



*A Pomponio Amalteo
Itineraria dedica gli auguri
per questo Natale
e per l'Anno Nuovo 2005,
che segna i 500 anni
dalla sua nascita.*

Fuga in Egitto
POMPONIVS AMALTHEI/ANNORU LX/MDLXV,
Pomponio Amalteo (1505 - 1588),
Olio su tela cm. 254 x 187.
Cappella Mantica, Duomo di Pordenone
Foto Elio e Stefano Ciol

*“La sapienza è radiosa e indefettibile,
facilmente è contemplata da chi l’ama
e trovata da chiunque la ricerca.”*

dal Libro della Sapienza 6,18.

Nel 1505 nasce Pomponio Amalteo, uno degli artisti più rappresentativi di terra friulana.

Si forma attraverso un laborioso alunnato nella bottega di Gian Antonio de' Sacchis, il Pordenone, al quale lo legheranno ammirazione, gratitudine e un affetto sincero sin da quando nel 1534 si unirà in matrimonio alla figlia Graziosa. Il Pordenone, non tanto quello friulano quanto quello arricchito nel coltissimo e liberale ambiente emiliano, sarà per tutta la vita il suo unico, insuperato maestro.

Artista colto e sensibile, l'Amalteo compone la sua vita in uno spazio definito, equilibrato e rassicurante, un mosaico le cui tessere si legano in armonia senza lasciare lacune o zone d'ombra. Entro questa dimensione coincideranno per lui in un *unicum* perfetto e patriarcale, valori umani, esigenze affettive e una diligente “programmazione” professionale.

In un Friuli che nel Cinquecento appare piuttosto chiuso a influenze esterne, egli riesce a fondere con discreta abilità il motivo architettonico con quello compositivo e cromatico. Se la sonorità dei timbri è sicuramente derivata dal Pordenone, i colori freschi e leggeri schiariscono di luce la tavolozza pordenoniana, rendendola festosa e cantante. Dipinge lungo la valle del fiume Tagliamento scene affollate da evangelisti e padri della chiesa, angeli e santi, che si snodano in lieti girotondi nelle cupole di chiese e cappelle, fanno capolino dagli archi, si affacciano nelle absidi.

Nato a Motta di Livenza, egli trascorre quasi tutta la sua esistenza a San Vito al Tagliamento in un'atmosfera tranquilla. La sua è l'opera di un pittore provinciale che non chiede di essere protagonista, ma semplicemente racconta, con fede e sincerità, storie edificanti ai suoi compaesani, una platea ideale per la quale egli lavora tutta la vita.